

Bevilacqua (Fdl), Oliverio si dimetta

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



VIBO VALENTIA, 28 GIUGNO 2015 - "Tre provvedimenti di custodia domiciliare, cinque divieti di dimora in regione ed oltre due milioni e mezzo di euro sequestrati. L'operazione della Procura di Reggio Calabria sui contributi regionali destinati al rimborso delle spese istituzionali ed utilizzati, in realta', per far fronte ad esigenze meramente personali mette in serio imbarazzo anche il presidente del Consiglio Matteo Renzi".

Lo afferma in una nota l'ex senatore vibonese di Fratelli d'Italia, Franco Bevilacqua, esponente di rilievo del partito in Calabria, il quale domanda "se Renzi sapesse dello scossone giudiziario che avrebbe colpito la giunta di Mario Oliverio", ricordando le dichiarazioni in cui proprio "il presidente della Regione Calabria affermava di non poter completare la giunta non avendo Matteo Renzi ancora sciolto le riserve sui nominativi della componente renziana che avrebbe dovuto trovare collocazione nella giunta calabrese. Alla luce delle spese pazze dei consiglieri regionali calabresi - spiega Bevilacqua - sarebbe il caso che il presidente Oliverio si dimettesse perche' pur non essendo personalmente coinvolto, su di lui ricade la responsabilita' delle scelte, visto e considerato che gli assessori che lo affiancano nella gestione della Regione risultano tutti indagati insieme al presidente del Consiglio regionale e l'assessore De Gaetano e' stato a suo tempo difeso da Oliverio che l'ha preferito a Carmela Lanzetta". [MORE]

Adamo (Pd), fare politica non e' una colpa "L'indagine sui finanziamenti ai gruppi regionali faccia il proprio corso e gli inquirenti accertino fino in fondo ogni eventuale responsabilita' senza guardare in faccia nessuno. Per quanto mi riguarda sono certo di poter chiarire ogni contestazione. Non ho messo in tasca, ne' usato a scopo privato alcun euro". Lo afferma Nicola Adamo, ex consigliere regionale del Pd, che nell'inchiesta della procura di Reggio Calabria sulla rimborsabilita' in Consiglio regionale ha ricevuto un divieto di dimora. "Sono chiamato a rendere conto del fatto che i finanziamenti del gruppo - aggiunge Adamo - sarebbero stati utilizzati, cosi' recita testualmente l'ordinanza, per "attivita' squisitamente politiche e di promozione della persona del politico piuttosto

che relative all'attività istituzionale svolta dallo stesso, quale componente del gruppo misto". Nessun profumo o champagne, dunque, ma una questione interpretativa che sarà chiarita nelle sedi giudiziarie proprie. Ho piena fiducia e certezza che in quelle sedi saranno chiariti anche i dettagli relativi alla rendicontazione, nonché il ruolo dell'associazione "l'Idea".

Mi rimetterò, infine, alla decisione del tribunale del riesame sulla misura di divieto di dimora in Calabria. La "pericolosità" della mia presenza in Calabria, nell'ordinanza - sottolinea Adamo - è così motivata: "nessun dubbio che l'Adamo, anche se non più componente del Consiglio regionale, possa aver mantenuto solidi contatti con esponenti della pubblica amministrazione a tutti i livelli, essendo un protagonista attivo della politica e delle istituzioni locali, avendo altresì svolto incarichi in passato di vicepresidente della giunta regionale". Ovviamente obbedisco e mi atterro rigorosamente al rispetto dell'ordinanza. Nessun provvedimento però può impormi di ritenere che fare politica sia di per sé una colpa o un indice di pericolosità. Anche per questo - conclude l'esponente del Pd - ho rispetto del nostro sistema giudiziario e dei principi democratici su cui è tuttora saldamente ancorato". (Agi)

Articolo scaricato da www.infooggi.it

<https://www.infooggi.it/articolo/bevilacqua-fdi-oliverio-si-dimetta/81206>